

NUOVI PRODOTTI

Skincare epigenetica: sieri che rieducano la pelle

A base di sostanze che migliorano la resistenza cutanea allo stress e rendono le cellule più longeve. Consigliati soprattutto dopo i 40 anni



• Testo di Elisa Buson

Una nuova parola magica si fa strada tra le skincare addicted: "epigenetica". Sugli scaffali di profumerie e farmacie ha infatti debuttato una nuova generazione di prodotti, "epigenetici" per l'appunto, che promettono di riportare indietro le lancette dell'orologio biologico della pelle agendo sugli interruttori molecolari che accendono e spengono i geni nelle cellule. La domanda, però, sorge spontanea: cosa offrono in più rispetto ai classici prodotti anti-invecchiamento

che abbiamo già? E quali risultati possiamo realisticamente aspettarci?

Dall'anti-aging al well-aging

«L'epigenetica rappresenta un vero e proprio cambio di paradigma, perché il vecchio concetto di anti-aging viene superato da quello di well-aging, che significa invecchiare bene rendendo le cellule più longeve», spiega la dermatologa Mariuccia Bucci, già presidente della Società italiana di dermatologia plastica estetica e oncologica (Isplad). A differenza dei tradizionali cosmetici

anti-rughe, che promettono di levigare i segni del tempo per donare un aspetto più giovane in breve tempo, i nuovi prodotti epigenetici mirano a rieducare la pelle preservando più a lungo la sua giovinezza, continuamente minacciata dalle cattive abitudini. «La ricerca ha dimostrato che il modo in cui invecchiamo è determinato solo per il 30% dalla genetica, mentre dipende per il 70% dalle nostre abitudini e dallo stile di vita: questo vale anche per la pelle», ricorda la specialista. «Sappiamo che l'alimentazione scorretta, il fumo, l'esposizione ai raggi ultravioletti, lo stress e la mancanza di sonno possono accelerare l'invecchiamento cutaneo causando rughe, macchie, perdita di tono e luminosità. Questi fattori ambientali determinano modificazioni biochimiche in siti specifici del Dna che alterano l'attività dei geni, spegnendoli. Fortunatamente questi cambiamenti non sono scolpiti nella pietra, ma sono reversibili, ed è qui che entrano in gioco i prodotti di skincare epigenetici».

Serve un test

Alcuni li usiamo già, anche se forse non ne siamo consapevoli: basti pensare alle creme solari, che agiscono tramite un meccanismo epigenetico perché proteggono le cellule della pelle dalle alterazioni epigenetiche indotte dai raggi del sole. Allo stesso modo, molti altri prodotti cosmetici che applichiamo abi-

tualmente sulla pelle potrebbero avere un effetto epigenetico, ma per poterlo dichiarare in etichetta servono specifici test che lo attestino. «L'azione epigenetica di un prodotto cosmetico viene solitamente dimostrata su cellule della pelle coltivate in provetta», afferma il cosmetologo Vincenzo Nobile della Società italiana di chimica e scienze cosmetologiche. «Si eseguono test di biologia molecolare per valutare come cambiano le modificazioni epigenetiche su particolari regioni del Dna che determinano l'età biologica della cute».

Peptidi ed estratti di piante

Gli ingredienti che si stanno rivelando più efficaci nelle formulazioni epigenetiche sono i peptidi biomimetici (brevi sequenze di aminoacidi create in laboratorio per imitare i peptidi naturali della pelle), ma «buoni risultati li stanno dando anche gli estratti di piante dalle proprietà adattogene, che aumentano cioè la resilienza agli stress, come il ginseng e la centella asiatica, insieme agli antiossidanti come il resveratrolo e gli estratti di alghe come la Laminaria», precisa Nobile. «Non servono speciali formulazioni per veicolare questi principi attivi nella pelle, anche se le aziende stanno puntando soprattutto sui sieri».

Da applicare la sera

Questi prodotti promettono di prendersi cura della pelle h24, ma è di notte che si esprimono al meglio. «Secondo la cronoterapia, la scienza che studia gli orari in cui i medicinali risultano più efficaci in base al nostro orologio biologico, la pelle è più responsiva tra le due e le tre di notte, perché è in questa fase che le sue cellule mettono in atto meccanismi riparativi e rigenerativi per rimediare ai danni accumulati durante la giornata», spiega Giovanni Damiani, dermatologo a capo del Centro italiano di medicina di precisione e infiammazione cronica dell'Università Statale di Milano. «Se applichiamo i prodotti epigenetici prima di andare a letto, quindi, ne rafforziamo gli effetti. Possiamo usarli in modo sinergico con gran parte dei prodotti antiaging odierni, potenziandoli e consolidandone l'effetto nel lungo termine». L'epigenetica, infatti, «non dà benefici dall'oggi al domani perché lavora su tempi più lunghi, migliorando il benessere cutaneo e frenando l'invecchiamento. È un nuovo concetto di prevenzione che si adatta a ogni età, ma che produce benefici tangibili soprattutto dopo i 40 anni».

I brand disponibili in farmacia



1. Hyaluron-filler siero epigenetico, riattiva i geni della giovinezza, di Eucerin (54,90€).

2. Siero ad azione booster, stimola la produzione di collagene, Epigenage® Shot, linea Age Reverse di Miamo (79€).

Cos'è l'epigenetica

È la nuova frontiera nello studio del genoma umano. La pelle è solo uno dei suoi potenziali ambiti di applicazione, perché in realtà l'epigenetica riguarda tutte le cellule dell'organismo e potrebbe imprimere una svolta decisiva anche nella lotta contro i tumori e le malattie autoimmuni, le infezioni e le patologie neurodegenerative. «Ogni nostra cellula deve saper esprimere i geni giusti al momento giusto, per funzionare al meglio in risposta agli stimoli ambientali»,

spiega il genetista Giuseppe Novelli dell'Università di Roma Tor Vergata. Questa fine regolazione dell'espressione genica avviene attraverso le modificazioni chimiche reversibili che non cambiano la sequenza del Dna, ma il modo in cui viene usato dalla cellula. In pratica, sono come delle sottolineature e note a margine scritte a matita sul grande libro del genoma, che aiutano la cellula a leggerlo nel modo più funzionale. Saper decifrare e riscrivere questi segni sarà cruciale

per capire e controllare il modo in cui l'ambiente e lo stile di vita condizionano la salute. Per la pelle questo significa poter rallentare l'invecchiamento, ma non solo. «La ricerca dermatologica sta già producendo risultati molto promettenti per lo sviluppo di nuovi farmaci epigenetici mirati contro malattie autoimmuni come la psoriasi e la dermatite atopica, ma anche contro il melanoma e alcuni tumori rari della pelle», conclude Novelli.